



PERCORSO N. 1

1

Informazioni tecniche

Lunghezza percorso: km 11,586 - **Dislivello:** non significativo
Fondo: asfalto - **Tempo medio di percorrenza:** ore 1,00
Punto di partenza ed arrivo: Parcheggio auto presso la stazione ferroviaria di Piacenza lato torrione Fodesta.

La foce ed il Parco del Trebbia

Il parco, istituito nel 2009, ha un'estensione complessiva di 4046 ettari (2626 di parco e 1420 di area contigua). L'istituzione dell'area protetta è frutto di un percorso partecipato che ha coinvolto, oltre all'amministrazione provinciale e quelle comunali di pertinenza, molti altri soggetti (residenti, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ecc.) ed ha avuto diversi momenti di confronto pubblico. Nel parco rientrano porzioni dei territori comunali di Piacenza, Calendasco, Rottofreno, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Gazzola e Rivergaro. In un edificio a lato dell'oratorio di Camposanto Vecchio è stato allestito il primo centro visita e sono allo studio altri punti informativi nei comuni rivieraschi. Su entrambe le sponde del fiume si sviluppano carraie e strade bianche principalmente legate alle attività estrattive e alle esigenze di controllo idraulico, che sono state da poco parzialmente riorganizzate, per limitarne l'uso improprio da parte di mezzi fuoristrada, e che dovrebbero progressivamente essere recuperate come segmenti della rete viaria per la fruizione del parco. Sono in via di definizione anche i collegamenti con alcuni percorsi ciclabili esistenti che si diramano da Piacenza e si sviluppano nella campagna alla destra del Trebbia.

ROAD BOOK Distanze progressive - Note

- ① km 0,000** Partenza dal parcheggio zona Stazione di Piacenza
Conteggio delle distanze progressive all'uscita lato torrione
Fodesta all'intersezione con la pista ciclabile. Dirigersi poi
a destra verso il ponte stradale sul Po
- ② km 0,245** All'inizio del nuovo ponte prendere a destra la corsia
riservata alle biciclette
- ③ km 0,390** Dopo circa 150 metri prendere la rampa di uscita sulla
destra che porta alla strada sull' argine (via del Pontiere)
e da qui prendere poi a sinistra
- ④ km 1,590** Inizio della zona di tratto argine di Po riservata ai soli
pedoni e biciclette
- ⑤ km 5,464** All'incrocio presso l' oratorio di Camposanto Vecchio prendere
a destra la strada che porta al cavalcavia autostradale
- ⑥ km 7,445** A questo bivio ed ai 2 successivi tenere la destra
- ⑦ km 8,705** Prima della rotonda e del successivo sottopasso
prendere la pista ciclabile a destra.
- ⑧ km 9,075** Dopo la rotonda portarsi all'esterno per raggiungere
l'attraversamento pedonale -ciclabile e poi prendere a
sinistra
- ⑨ km 9,480** Dopo circa 100 metri dalla rotonda prendere a sinistra
via Tramello imboccando la pista inghiaiaata sulla destra

⑩ km 10,931 Inizio tratto stradale riservato
alle biciclette.

km 11,586 Arrivo all' entrata del parcheggio

Il Santuario di S.Maria di Campagna e Viale Tramello

L'attuale Viale Tramello era anticamente occupato dai cosiddetti rampari costituiti da un'alta scarpata che, dallo spalto delle mura, scendeva digradando verso i vasti orti allora esistenti lungo il bordo intemo delle fortificazioni. Questi ultimi si estendevano su tutte le aree oggi di pertinenza del Convento di Santa Maria di Campagna, della Casa di Riposo Vittorio Emanuele e dello stabilimento ex ACNA. I rampari erano percorsi alla sommità da una strada, al piede, da una strada bassa, o stradello, parallele alle mura. La zona, attraversata dai rivi Parente, S. Vittoria e Fodestà, era presumibilmente un'area di scarso valore agronomico, alquanto degradata e acquitrinosa, a causa delle periodiche inondazioni provocate dall'estrema vicinanza al fiume Po. Molto probabilmente tra i vari appezzamenti ortivi e tra questi e lo stradello, erano presenti siepi che delimitavano i confini delle varie proprietà.

Più a sud passava l'antico tracciato della Via Francigena **12** sulla quale, in epoca medioevale, si attestavano, anche fuori dalle mura, fondazioni religiose e "ospitali" per i pellegrini: nel tratto costituito dall'attuale Via Campagna, in luogo della chiesa e del convento di Santa Maria di Campagna realizzati in epoca farnesiana, sorgevano il santuario di Santa Maria di Campagnola e la chiesa di Santa Vittoria; nelle vicinanze vi erano la chiesa e il convento benedettino del Santo Sepolcro, sull'area del quale, nel 1472, viene decisa l'aggregazione di tutti gli ospizi cittadini in un unico complesso: l'Ospedale Grande.



Il Santuario di S.Maria di Campagna